

La Magnifica



Cometa



GIORNALINO QUINDICINALE DELLA PARROCCHIA SS. AA. PIETRO E PAOLO

via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

A Luglio il nostro sguardo si rivolge con particolare intensità a San Pantaleone, patrono della Parrocchia, per esprimergli la lode e il ringraziamento perché nella sua festa ci dona l'occasione di ritrovarci uniti intorno a Lui per esprimergli la nostra fede e devozione.

In un mondo inquieto e diviso, segnato da violenza e da conflitti, c'è chi si chiede se sia ancora possibile parlare di speranza. Ma proprio in questo momento è indispensabile presentare con coraggio la vera e piena speranza dell'uomo che è Cristo Signore. Il celeste modello a cui ispirarci resta per noi San Pantaleone che divenne annunciatore del vangelo, operatore di miracoli, testimone della fede in Gesù Cristo per la quale morì martire il 27 Luglio dell'anno 305.

La festa del Santo Patrono sia di gloria a Dio, di onore a San Pantaleone, di aiuto efficace per quanti si rivolgono a Lui con sincera devozione.

Don Angelo Elia, Parroco

San Pantaleone modello di vita per i Papanicesi

LA VITA DI UN GRANDE TESTIMONE DELLA FEDE

San Pantaleone fu uomo come lo siamo noi: conobbe le difficoltà e le debolezze, come le conosce ogni creatura umana; ma ebbe il grande potere di rivelarci come l'uomo debba comportarsi in questo mondo per guadagnare la vita eterna.

Il nome Pantaleone significa: uomo in tutto simile al leone, uomo misericordioso.

Nacque a Nicomedia intorno agli anni 275-280 da una famiglia altolocata e benestante; figlio di padre pagano e di madre cristiana, di cui



S. PANTALEONE
Protettore di Papanice

restò privo già dalla sua fanciullezza.

San Pantaleone, ragazzo, adolescente, giovane seguì il regolare corso degli studi, distinguendosi nella scienza

medica tanto che l'Imperatore Massimiano, meravigliato, gli concesse di esercitare liberamente la professione di medico prima ancora di aver terminato gli studi, chiamandolo addirittura ad essere medico di corte insieme al suo maestro Eufrosino; esercitava anche la sua professione medica nella città senza aver nessun tipo di compenso in denaro.

L'incontro con Ermolao, sacerdote santo, fu la vera fortuna di San Pantaleone che diede inizio a un cammino nuovo attraverso la lettura e la riflessione del Vangelo, riscoprendo a poco a

poco le verità che il sacerdote Ermolao gli proponeva da credere.

Così la conversione di San Pantaleone si andava preparando lentamente nel dialogo, nella riflessione e nella preghiera.

Determinante per la conversione di San Pantaleone fu il miracolo della guarigione di un ragazzo morso da un serpente che San Pantaleone ottenne con la preghiera fiduciosa nella potenza del nome di Gesù Cristo.

San Pantaleone sentì in quell'istante una gioia ineffabile e senza indugio corse dal sacerdote Ermolao chiedendo di essere battezzato.

Da questo momento comincia la vita cristiana di San Pantaleone incentrata su una testimonianza di salda e coraggiosa fede. C'è da dire che diventare cristiani a Nicomedia non era una decisione facile, né tanto meno era facile manifestare di essere cristiani in mezzo a un mondo pagano.

Un altro miracolo di San Pantaleone fu la guarigione di un cieco avvenuta sotto gli occhi del padre che in seguito a questa visione anche lui si convertì al cristianesimo. In seguito alla morte del padre, San Pantaleone si

trovò ad essere erede di tutti i beni famigliari, che distribuì ai poveri, ai bisognosi e rese liberi gli schiavi, si mise a visitare i carcerati, gli infermi, a proteggere i perseguitati, sicché pareva non solo il medico delle malattie ma anche della povertà.

I medici del tempo, venendo a conoscenza delle guarigioni miracolose di San Pantaleone, furono invidiosi per le sue capacità e per il suo disinteresse e lo accusarono ufficialmente all'Imperatore Massimiano che lo chiamò a presentarsi per il processo.

Nonostante le allettanti lusinghe non rinnegò la fede cristiana; subì poi invettive, umiliazioni e minacce rimanendo sempre saldo nella fede, supremo valore della vita. E Dio gli diede un altro segno del suo amore, concedendo a San Pantaleone la guarigione di un paralitico davanti all'Imperatore che si esasperò ancora di più facendo sottoporre San Pantaleone a pene terribili dalle quali ne uscì sempre vittorioso fino al glorioso martirio, subito con decapitazione per mezzo di spada, massima testimonianza di fede e di

amore. Nel momento culminante del martirio un altro segno dal cielo manifestò a San Pantaleone la presenza di Cristo, una voce risuonò dall'alto: "Non sarai chiamato più Pantaleone, ma il tuo nome sarà Panteleimone". Il nuovo nome significa "il misericordioso, colui che ha pietà di tutti".

Era il 27 luglio probabilmente dell'anno 305, fu questo il giorno radioso della sua nascita alla vita vera ed eterno del cielo.

Don Angelo Elia

IL POSTO CHE NOI DI PAPANICE RISEVIAMO A SAN PANTALEONE

Nella nostra Chiesa, quella di SS. Pietro e Paolo, una statua, posta in una nicchia dietro l'altare maggiore, attira lo sguardo dei fedeli, che inginocchiati, gli innalzano in silenzio le loro suppliche: è San Pantaleone!

Le origini del nostro paese sono legate al culto del Santo, definito "il Misericordioso". Medico e martire, condusse una vita intensa, rivolta verso l'amore per Cristo e per i bisognosi. In nome di quest'amore sacrificò se stesso affrontando il più tragico dei martiri.

A Papanice, nel passato si svolgevano due feste, legate al culto di S. Pantaleone: una il 27 aprile, coincideva con la raccolta di ortaggi e legumi, quindi con un periodo di abbondanza. La festa era rivolta quasi a ringraziare il Santo per la buona riuscita dei raccolti e per la ricchezza concessa. L'altra festa, il 27 luglio, era più religiosa della prima, vedeva il paese in processione dietro il Santo nel ricordo del suo martirio. "Il Misericordioso" veniva portato a spalla per le vie del paese, tra la gente che si accalcava per porgere fiori e per sfiorare quelle mani che con tanta bontà sorreggono il pove-

ro storpio. Nulla è mutato nello scorrere del tempo, per Papanice ancora oggi è grande l'emozione provata nel guardare quel volto soave.

Il momento più intenso è quando dall'alto della sua nicchia, la statua viene posta ai piedi dell'altare. È come se dall'alto della sua bontà, Dio mandasse San Pantaleone in mezzo a noi ad ascoltare i dolori, i dubbi, le fatiche e le gioie di un popolo.

Il 27 luglio, la Chiesa si affolla e il via vai di gente non ha fine. Chi porge un fiore, chi un rosario, tra quelle mani che sembrano dire: "Ti sorreggo io, non temente". La gente si rivede ognuno a proprio modo, nel povero storpio, che riuscì a sollevarsi "semplicemente" credendo, e così ognuno di noi si aggrappa a quella mano, sicuro di ricevere comprensione, amore, pace o una carezza in tanta solitudine.

Un Santo che diviene per noi messaggero dei nostri bisogni presso Dio.

Un Santo che si fa "via" privilegiata e nostro "tutore" nel colloquio con il Signore.

Quante grazie vengono bisbigliate a capo chino in silenzio. Quante speranze riponiamo in lui, certi che

qualunque cosa opprime il nostro cuore, Lui lenirà il nostro dolore.

Il popolo si affida a San Pantaleone sicuro che la più umile delle preghiere sarà ascoltata, e che tutti in processione saremo benedetti dal suo sguardo.

Una statua di legno molto espressiva che riesce ad infondere tanto calore e tanta devozione nella gente di Papanice. Una devozione che anima la gente a rivolgersi a Lui, anche se lontana dal paese per lavoro, che le fa stringere la sua immaginetta al petto. Una devozione che diventa luce nel buio, speranza nella sofferenza e che fa percepire la presenza di Dio misericordioso, nella mano del santo che stringe quella dello storpio e simbolicamente quella di ogni uomo sofferente che a Lui apre il suo cuore.

M. C.

Dopo tanti sacrifici nella Chiesa Parrocchiale un'altro lavoro è compiuto...

IL 18 LUGLIO CI SARA' L'INAUGURAZIONE

E il Presbiterio risplenderà di un opera artistica molto significativa

Vogliamo ripercorrere in breve le tappe del cammino che ci hanno portato a questa realizzazione.

È da una diecina anni che si stava pensando a decorare il soffitto dell'altare; dopo tanti pensa e ripensa, da quattro anni ci siamo seriamente soffermati a considerare che tipo di dipinto si potesse realizzare per dare un nuovo lustro alla Chiesa e un maggiore onore e importanza a San Pantalone.

La scelta del contenuto del dipinto è arrivata quando siamo andati a visitare il Santuario di San Pantaleone in Borgo Montoro Inferiore (AV) nel novembre del 2003, dove abbiamo potuto ammirare diversi quadri raffiguranti la vita di San Pantaleone; da qui la decisione di realizzare anche nella nostra Chiesa Parrocchiale il dipinto della Gloria di San Pantaleone in forma personalizzata.

Per l'esecuzione del lavoro ci siamo subito riferiti al pittore Agostino Viola di Milano, che per problemi di distanza nonché di prezzo considerevole non è stato più preso in considerazione.

Abbiamo proseguito la ricerca di un altro pittore e con nostra grande gioia è stato travato sotto casa, nella persona di Gisella Arrigo.

Accettata al volo la pro-

posta, si è messa subito al lavoro nella ricerca del materiale necessario a metà febbraio 2006, trovando subito l'imprevisto che la tela da noi voluta (sia come materiale che come dimensioni) in zona non si trovava; siamo dovuti ricorrere pertanto a Rosa De Pasquale, nostra compaesana domiciliata a Napoli, che si è interessa-

giugno 2006.

Il dipinto di dimensioni 3x4 metri è stato realizzato su una tela di grana media pre-trattata usando dei colori acrilici, l'autrice si è ispirata a un mondo figurativo e naturalista.

Con l'allestimento del ponteggio fatto il 5 giugno 2006 dalla ditta Carvelli Ernesto di Papa-

lateralmente del presbiterio terminando tutta l'opera il 6 luglio 2006.

Don Angelo Elia e Pasquale Paglia hanno curato costantemente tutto ciò che riguarda il cammino pratico per la realizzazione della tela, cioè: i contatti con le varie persone chiamate a collaborare con i propri mezzi, l'interessamento continuo nel seguire il lavoro, i suggerimenti dati nello svolgimento del lavoro, l'idea e la scelta del contenuto dell'opera; le iniziative promosse per raccogliere fondi per la realizzazione dell'opera, andando anche controcorrente, spesso malviste, criticate e poco collaborate.

A nostro giudizio e a nostro modo di vedere, l'opera venuta fuori è di grande interesse artistico e decorativo e ha cambiato totalmente l'immagine del presbiterio; speriamo che la popolazione di Papanice ne rimanga colpita e soddisfatta sapendone ammirare tutta la sua bellezza.

Con grande stima e lode esprimiamo un grande ringraziamento a Gisella Arrigo e a Donato Zangari per il lavoro svolto.

Don Angelo Elia & Pasquale Paglia



ta nella ricerca della tela acquistandola il quattro marzo 2006 presso la Galleria d'Arte "Giosi" e fatta giungere a Papanice alle ore 22.00 dello stesso giorno grazie alla collaborazione anche di Raffaele Porta autista di linea di Romano.

Applicata la tela su un telaio di legno fatto presso la Galleria d'Arte "Il Cubo" in Crotona, trasportata a Papanice, è stata collocata in un magazzino messo a disposizione da Rossella Parise, dove è iniziato il lavoro del dipinto a fine marzo ed è stato ultimato il 2

nice si è proceduto al fissaggio della Tela al centro del soffitto del presbiterio e poi è iniziata la decorazione dello spazio rimanente attorno al dipinto ad opera di Donato Zangari, che, animato da grande passione, maestria e spirito di sacrificio, con cornici in gesso e decorazioni create da lui lo ha abbellito in maniera splendida e magnifica, con un gioco armonioso di forme e colori tutto intonato ai colori della tela; dopo di che ha proceduto al rinfresco della parete frontale e la decorazione delle due pareti

Si ringraziano vivamente quelle persone volontarie che si sono dedicate alla pulizia della Chiesa, particolarmente alla fine dei lavori di decorazione del Presbiterio.

LA VIA DELLA SANTITÀ

Quando ci troviamo a leggere la vita dei santi, il più delle volte, ne restiamo affascinati, perché rimaniamo colpiti dall'amore profondo ed incondizionato che hanno nutrito verso il Signore, al punto da sacrificare la loro stessa vita in nome di quest'amore. Guardiamo ai santi come a modelli da imitare e rivoliamo a loro preghiere ed intercessioni per ottenere delle grazie.

Ma in realtà chi erano i santi? Molti di noi sono convinti che i santi in vita fossero persone perfette, privi di difetti e che hanno sempre condotto una vita esemplare. Non è proprio così... i santi erano persone come noi, i quali ad un certo punto della loro vita, sentendo forte il richiamo di Cristo hanno intrapreso la via della santità, ognuno in tempi diversi, ma tutti ugualmente pronti a rispondere a tale richiamo, lottando contro le tentazioni e uscendone vittoriosi.

I santi sono la dimostrazione più evidente che l'amore di Cristo dà il giusto valore alla vita, perché la rende piena di significato, corposa, libera da pregiudizi e da ogni altra forma di egoismo.

Quanta "gioia" nel credere traspare dai santi, testimoni innamorati di Dio, quanta "passione" sgorga dai loro atti di dolcezza infinita, che in mezzo a tanta malvagità ed ipocrisia risuonano come echi di straordinaria vitalità, di forza.

Sono tanti gli aspetti sulla vita dei santi degni di attenzione ma vorrei soffermarmi sulla cosa che per me sembra la più importante: i santi capivano e condividevano il dolore di chi soffre... proprio come Gesù. Infatti Gesù ci ha insegnato che amare è condividere la gioia, ma soprattutto il dolore del prossimo e desiderarne a cuore aperto la felicità, la pace, la serenità.

Ma certamente non si può costruire un mondo di amore sulla base di interessi personali, calpestando i valori della vita e alimentando la "logica del denaro".

Quando Gesù ci dice di "rinunciare ai nostri averi" se vogliamo seguire le sue orme, non intende che bisogna privarsi del necessario per poter vivere, ma liberarsi da tutte le cose negative che portiamo dentro al nostro cuore e che fanno male a noi e al rapporto con gli altri.

Poi siamo sempre più propensi a lamentarci del male che ci viene fatto e mai a riconoscere quello che facciamo agli altri; forse perché a differenza dei santi non ci mettiamo nei panni di chi soffre, non sappiamo "ascoltare", presi da altre cose che erroneamente riteniamo più importanti. Ma, specialmente quando sorgono dei problemi, ricorriamo subito al "nostro santo", perché desideriamo essere ascoltati, capiti e esauditi nelle nostre preghiere. Scopriamo così quanto possa essere bello essere confortati, aiutati nel momento del bisogno. Per questo dobbiamo tutti noi donarci gli uni agli altri, come hanno fatto i santi, perché chi soffre possa trovare gratuitamente nell'altro il conforto, l'affetto e lo sguardo di amore che riflette il volto di Cristo.

Concludo con una frase letta su un giornale: "Beato chi può dire a se stesso di avere asciugato una lacrima altrui".

Buona festa di San Pantaleone a tutti.

Emanuela Carella

CRONACA

IL SANGUE DI SAN PANTALEONE

Il culto di San Pantaleone è spesso completato da quello delle reliquie.

Senz'altro la reliquia più importante è rappresentata dal suo sangue. Il sangue del Santo fu prelevato dai fedeli che assistettero al martirio e che lo riposero in un'ampolla, di cui la più importante in Italia è quella conservata a Ravenna.

La particolarità della devozione al sangue deriva soprattutto dal celebre miracolo

della sua liquefazione.

Nel corso dei secoli ci sono state tramandate le testimonianze sulla liquefazione del sangue, nel periodo in cui si celebra l'ascesa al cielo di San Pantaleone.

È proprio questo miracoloso aspetto a rappresentare uno dei più grandi enigmi cui la scienza umana non ha potuto e saputo dare spiegazione. Il sangue risulta contenuto in teche sigillate, che non possono essere manipolate, pertanto la contemporanea liquefa-

zione di parti del sangue conservate in diversi luoghi, non può che essere ascritta alla volontà del Santo che si fa presente ogni anno in questo intervento miracoloso in ricordo del suo martirio.

È provato dal punto di vista medico come il sangue, che fuoriesce dai vasi sanguigni, tende a coagularsi, in quanto sviluppa una sorta di rete che ne imprigiona le componenti solide (piastrine, globuli bianchi e rossi), derivan-

done una massa solida detta coagulo.

A questo punto o il sangue coagulato, rimane a contatto con l'aria aperta e quindi si putrefà o rimane racchiuso in contenitori sigillati e di conseguenza si sbriciola.

In entrambi i casi il sangue si degrada inevitabilmente, esso non potrà mai tornare allo stato originario.

Ed invece nel caso di San Pantaleone, non solo non avviene il naturale degrado ma la trasformazione dallo stato

solido a quello liquido si ripete periodicamente. Ricordiamo che il sangue di San Pantaleone nel giorno proprio del suo martirio scorse misto a latte e miele, e l'albero a cui fu legato per essere ucciso da secco fiorì. Questa è la verità tramandata dalla tradizione da accogliere anche con fede.

Maria Adele Megna

era famoso per grandi produzioni di piselli, che avveniva proprio in questo mese, la raccolta portava molto guadagno e quindi la popolazione poteva contribuire maggiormente alla riuscita della festa. Il 27 luglio giorno del martirio del Santo veniva celebrata soltanto la festa liturgica.

La festa è stata sempre organizzata da un comitato, che usava recarsi presso le masserie del circondario e procurava doni: "formaggi, polli, salumi e roba varia", gli stessi poi offerti ai vincitori dei giochi popolari, i quali si svolgevano il giorno dopo la festa.

I giochi più belli che la gente ricorda erano: le pignatte, l'albero della cuccagna, la corsa con i sacchi, la corsa delle biciclette, il mangiare spaghetti piccanti senza l'aiuto delle mani etc...

La commissione si recava anche a Crotona nei negozi chiedendo i contributi, e la città rispondeva con tanto entusiasmo, anche dal punto di vista della fede; nel giorno della festa c'era un continuo afflusso di fedeli crotonesi devoti al Santo.

Era in uso la processione per tutte le strade del paese; San Pantaleone portato a mano era ornato da un nastro, sul quale ogni fedele vi spillava la propria offerta.

Persone miracolate offrivano gli ex voto al Santo, per la maggior parte

in oro; la festa era tanto attesa e partecipata, banda musicale, bancarelle, dolci e orchestra, facevano da corollario alla stessa festa.

I componenti della ban-



da musicale venivano ospitate dalle famiglie più devote; era consuetudine anche di tutti gli emigrati in Italia e all'estero inviare il proprio contributo, con allegate lettere di attaccamento e di fede, le stesse poi con apposite firme venivano lette ai cittadini.

Tuttavia nel tempo queste belle tradizioni sono andate un po' scomparendo, l'agricoltura nel corso del tempo è andata sviluppandosi, "non più solo raccolta di piselli, ma di pomodori, barbabietola, mais", il paese dal punto di vista economico-sociale andava crescendo, gli emigrati tornavano a Papanice in estate, quindi si è preferito spostare la festa il 27 luglio.

Del passato sono rimaste, la processione serale del 25 luglio e la processione pomeridiana del 27; le raccolte delle offerte vengono effettuate anticipatamente; non più orchestre e grosse bande musicali, ma modeste bande musicali e

cantanti famosi.

Per quanto riguarda il solo aspetto liturgico, nei giorni che precedono la festa del Santo, viene svolta una novena, ogni giorno il nostro Parroco evidenzia gli aspetti più significativi della vita di San Pantaleone, nella Messa impartisce la benedizione agli ammalati, ai bambini, ai fidanzati, agli sposi...

Si dice che nel corso degli anni la partecipazione religiosa alla festa è venuta meno, che si pensa solo ai fuochi d'artificio, ai cantanti e si pensa poco al Santo e al suo esempio di vita.

Noi, in special modo i giovani, vogliamo sfatare tutto ciò, aspettiamo con tanta



gioia il 27 luglio, per onorare e amare il nostro protettore, a lui offriamo il nostro cuore, i nostri ideali, i nostri sogni, confidando sempre nel suo aiuto.

Maria Adele Megna

Se sei interessato a conoscere in maniera completa la vita di San Pantaleone, rivolgiti in Parrocchia.



Non ho l'età per ricordare come si svolgeva la festa di S. Pantaleone 50 anni fa... quindi ho cercato di ripercorrere il tempo con un po' di informazioni fornite dai miei genitori e dagli anziani del paese.

La festa del Santo, fino alla fine degli anni '80, veniva celebrata il 27 aprile, questo perché il nostro paese

A San Pantaleone

Oh grande Misericordioso,
oh Santo protettore di Papanice,
che con la tua Passione
hai conquistato il mio cuore,
lascia che a Te affidi il cocente desiderio
di vedere l'anima assopita di un paese
rischiararsi improvvisamente alla
luce di Dio,
perché ascoltando i nostri bisogni,
raccogliendo le nostre fatiche,
i nostri affanni e
importando in noi tutti
quella fede
che rende ogni cosa possibile
e mai inutile
saremo pronti finalmente
a camminare insieme
uniti nella pace e nell'amore.

Emanuela Carella

Luce dei miei occhi

Nei giorni bui, o Signore,
sei la sola luce che
fa risplendere i miei occhi,
perché nella sofferenza
ti ritrovo sempre accanto,
senza stancarti mai,
senza mai assopirti,
rinunciare a me,
con quella dolcezza di Padre
che sa confortare,
sa ridare speranza,
perché ai tuoi occhi ogni cosa è preziosa,
ogni persona è unica e irripetibile,
capace di te e
quindi di amare
e non importa chi sei
perché volgendo lo sguardo al cielo
tutto il resto verrà da sé.

Emanuela Carella

IL TACCUINO

25 anni fa, e cioè l'1 luglio 1981, il nostro **Parroco don Angelo Elia** veniva nominato Parroco di questa comunità celebrando la sua prima Messa da Parroco il 22 Luglio dello stesso anno.

Nel ringraziare il Signore per la sua presenza e il suo servizio in mezzo a noi, chiediamo per lui l'abbondanza di doni e di grazia che il Signore promette a coloro che lo amano e lo servono con amore, fedeltà e gratuità; e facciamo i nostri più sinceri auguri.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

27 luglio 2006

Un caloroso augurio di buon onomastico a
tutti coloro che si chiamano
PANTALEONE
da parte della redazione.

18 luglio 2006

Tantissimi auguri ad
ADRIANO RAIMONDI per
la sua laurea in Ingegneria.
L'abbiamo sempre pensato,
sei grande!

Auguri dottore!

Dalla tua famiglia.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

RENDICONTO REALIZZAZIONE TELA DELLA "GLORIA DI SAN PANTALEONE"

OPERAZIONE	ENTRATE	USCITE
RIFFA PASQUALE	1.800,00 €	39,50 €
CASSETTA RACCOLTA FONDI	164,78 €	
GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE 28 maggio 2006	584,97 €	296,41 €
OFFERTA DEL MOVIMENTO VIVERE IN - PAPANICE	100,00 €	
OFFERTA PRIMA COMUNIONE dal SALVADANAIO della MACELLERIA FABIANO	241,00 € 43,47 €	
ACQUISTO TELA		245,61 €
STRUTTURA IN LEGNO PER LA TELA		100,00 €
COLORI PER IL DIPINTO		130,00 €
PITTRICE GISELLA ARRIGO (pensiero di riconoscenza)		500,00 €
DECORAZIONE DEL SOFFITTO ad opera di DONATO ZANGARI (regalo)		300,00 €
FARI E MATERIALE ELETTRICO		161,00 €
PITTURA E CORNICI PER IL SOFFITTO		790,00 €
ACCESSORI PER IL FISSAGGIO DELLA TELA		74,10 €
AFFITTO PONTEGGIO E LAVORO DITTA CARVELLI (scontato)		600,00 €
	TOTALE ENTRATE	
	2.934,22 €	
	TOTALE USCITE	3.236,62 €
	PASSIVO	- 302,40 €

FESTA DI SAN PANTALEONE, Martire

Le Processioni avranno i seguenti itinerari:

Martedì 25 Luglio ore 20.30

via San Pantaleone, via Pietà, via Pironte, via Einaudi, via De Nicola, via Pietà, via S. Rocco, via Borrelli, c.so Mameli, via Giusti, via Nievo, via Bellavista, via Puccini, via S. Nicola, c.so Mameli, Chiesa Parrocchiale.

Giovedì 27 Luglio ore 18.30

via San Pantaleone, via Pietà, via Pironte, via De Nicola, via Verbania, via Pietà, viale Calabria, via Giardini, via Pietà, via S. Rocco, via U. Saba, via Nievo, via Bellavista, c.so Mameli, Chiesa Parrocchiale.

IL COMPLESSO BANDISTICO "Città di Melissa" allietterà la popolazione nei giorni di festa.
L'ILLUMINAZIONE è ad opera di Franco "il Libanese" di Marina di Schiavonea - Corigliano (CS)
I FUOCHI D'ARTIFICIO sono ad opera di De Rosa Cosmo Damiano - Stalettì (CZ)

Si ringrazia la popolazione per la partecipazione alla buona riuscita della festa.

FESTA DI SAN PANTALEONE, Martire

25 - 26 - 27 - 28 luglio 2006

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI RELIGIOSE e CIVILI

- 18 - 26 Luglio ore 17.30** NOVENA in preparazione della festa: **coroncina di San Pantaleone – preghiere e canto delle strofe – S. Messa e meditazione.**
Si ha la possibilità di confessarsi dalle ore 17.00 alle ore 18.00.
- Martedì 18 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "I santi nella gloria eterna del cielo" -
Inaugurazione della Tela della "Gloria di S. Pantaleone" ad opera di Gisella Arrigo e della decorazione di tutto il Presbiterio ad opera di Donato Zangari.
ore 19.30 Sagra di San Pantaleone "con prodotti tipici Papanicesi".
- Mercoledì 19 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La santità nella Bibbia" (*Don Serafino Parisi*) - benedizione dei bambini.
- Giovedì 20 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "Modelli di santità nella Bibbia" (*Don Serafino Parisi*) - benedizione dei fidanzati.
- Venerdì 21 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La parola di Dio chiama tutti alla santità" (*Don Serafino Parisi*) - benedizione delle donne in attesa.
- Sabato 22 Luglio ore 8.00** S. Messa.
ore 9.30-11 Confessioni per i cresimandi, i padrini e i genitori.
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta da **Mons. Francesco Frandina e Amministrazione della Cresima.**
- Domenica 23 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "S. Pantaleone il misericordioso" - benedizione dei fidanzati che si sposeranno quest'anno.
- Lunedì 24 Luglio ore 17.00** *La Capretta: Tiro al bersaglio* (via per Valle Cortina-zona scuola nuova).
ore 18.15 Giornata del **malato** e dell' **anziano** - amministrazione dell'Unzione degli Infermi - meditazione su: "S. Pantaleone medico del corpo e dell'anima" – Bacio della **reliquia di San Pantaleone.**
- Martedì 25 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "L'impegno dei cristiani nel mondo: essere segno di speranza". (*Don Giuseppe Caiazza*)
ore 20.30 **PROCESSIONE del SANTO** con fiaccolata.
ore 22.00 **Festival canoro Papanicese "San Pantaleone".**
- Mercoledì 26 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La casa, cantiere di speranza". (*Don Nicola Giordano - fondatore del Movimento "Vivere In"*) benedizione delle giovani coppie.
ore 22.00 **Gli Aironi Neri** in concerto.
-
- Giovedì 27 Luglio ore 8.00** S. Messa.
ore 11.00 S. Messa Celebrata dal **Parroco Don Angelo Elia** con meditazione su "la festa del Santo a Papanice".
Il canto dell'assemblea sarà animato dal coro Parrocchiale.
ore 17.30 S. Messa.
ore 18.30 **PROCESSIONE TRIONFALE del SANTO**
con discorso conclusivo su "S. Pantaleone modello di fede, di carità e di speranza" (*Don Giuseppe Caiazza*).
ore 21.30 **Fuochi d'artificio.**
ore 22.00 **I RICCHI E POVERI in concerto.**
-
- Venerdì 28 Luglio ore 17.00** Santa Messa.
ore 17.30 **Giochi Popolari.**
ore 21.30 Esibizione della scuola "**Kroton Dance**".
- Sabato 29 Luglio ore 17.00** Santa Messa. (*Chiesa della Pietà*)
ore 21.00 Esibizione della scuola **Judo Facente.**
ore 22.00 **Premiazione** dei vincitori dei vari tornei e **Estrazione a Premi.**

Festa Liturgica di
SAN PANTALEONE,
Medico e Martire